

# Collegamento Pastorale

Vicenza, 8 febbraio 2021

## 2021 Speciale Catechesi!

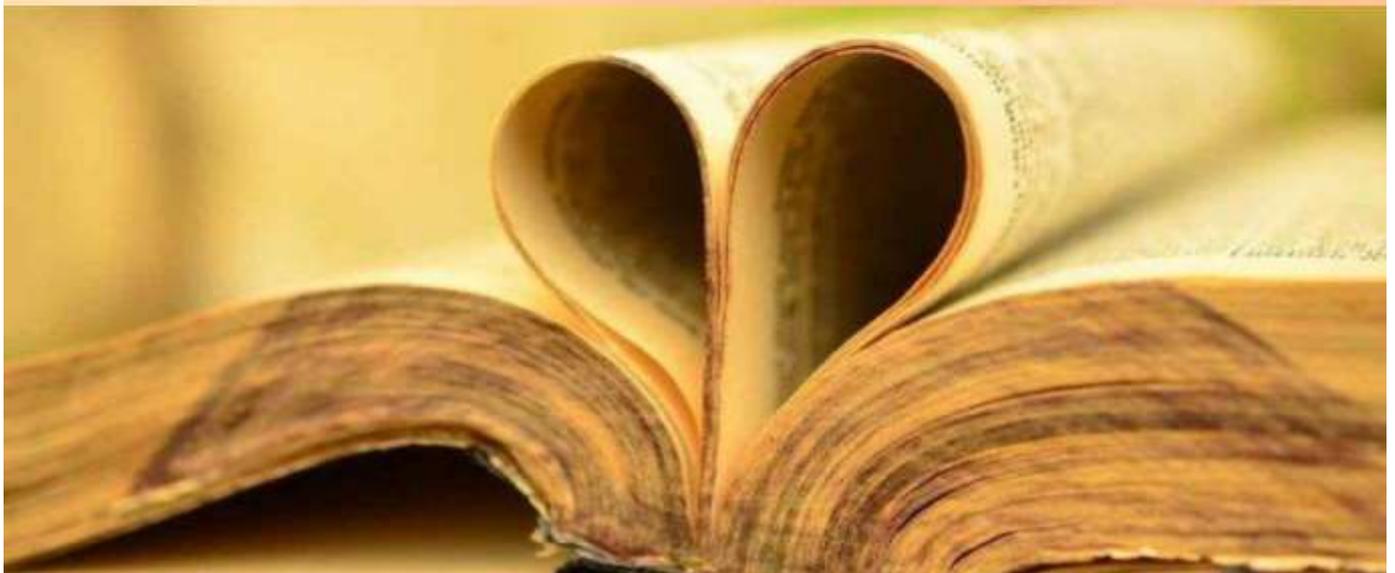


### SOMMARIO

p. 2	IL VANGELO TRA LE CASE	p. 12	CARO GESÙ... INSIEME AI BAMBINI SU TV2000
p. 3	DETTO TRA NOI...	p. 13	PASTORALE BATTESIMALE: UNA CURA SPECIALE PER I GENITORI E I FIGLI BATTEZZATI NELLA COMUNITÀ
p. 4	DISCORSO DI PAPA FRANCESCO AI PARTECIPANTI ALL'INCONTRO PROMOSSO DALL'UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE CEI	p. 14	CORSO DI LETTURA AD ALTA VOCE : SULLE ALI DELL'IMMAGINAZIONE
p. 8	QUARESIMA RAGAZZI 2021	p. 15	ACCOMPAGNARE I GIOVANI OGGI... PERCORSO FORMATIVO
p. 9	INCONTRO CON L'UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE 21 GENNAIO 2021		
p. 10	LA LINEA E IL CERCHIO. ANNO LITURGICO E INIZIAZIONE CRISTIANA		

# IL VANGELO TRA LE CASE

10 FEBBRAIO E 10 MARZO 2021



Davide Viadarin e Annalinda Zigiotta ci accompagneranno a vivere la Parola della Quaresima per aver cura della preghiera personale, in famiglia e in parrocchia. L'approfondimento della Parola sarà arricchito da suggerimenti metodologici.

**ATTENZIONE!!!!**  
variazione orario

- **"ABITARE LA QUARESIMA"**  
Mercoledì 10 febbraio - **20.30-21.45**
- **"DIO INFATTI HA TANTO AMATO IL MONDO DA DARE IL FIGLIO"**  
Mercoledì 10 marzo - **20.30-21.45**

Per l'iscrizione obbligatoria [clicca qui](#) per ricevere il link per il collegamento attraverso la piattaforma Cisco Webex.

Un nuovo numero di speciale catechesi in poche settimane per segnare un evento straordinario. Un appuntamento che si immaginava ormai impossibile, causa covid-19, è stato nuovamente calendarizzato: l'udienza con Papa Francesco per i 60 anni dalla rifondazione dell'ufficio catechistico nazionale all'interno della Conferenza episcopale italiana.

Nell'ottobre 2020 era in programma un altro anniversario importante: i 50 anni dal Documento Base, Il Rinnovamento della catechesi (1970).

Così sabato 30 gennaio un momento celebrativo è diventato un nuovo impulso per l'annuncio e la catechesi nella chiesa italiana e nelle nostre comunità, nello stile familiare e sapiente di papa Francesco.

È stato un forte incoraggiamento al servizio di preti e catechisti e un aprire orizzonti nuovi per una catechesi che annuncia il kerygma, che costruisce futuro, che realizza la comunità. Riportiamo il testo dell'intervento del papa e il messaggio ai catechisti.

Trovate anche alcuni approfondimenti sulla pastorale battesimale, su iniziazione cristiana e liturgia che è stato il tema della giornata di studio del Triveneto il 24 gennaio e dell'incontro con d. Valentino Bulgarelli, direttore dell'ufficio catechistico nazionale.

Ci avviciniamo all'inizio della Quaresima, trovate alcuni aggiornamenti sulle attività proposte per famiglie e gruppi. Seguite il [sito della diocesi](#) e [quaresima.diocesi.vicenza.it](http://quaresima.diocesi.vicenza.it)

*d. Giovanni*

DETTO TRA NOI...

#### NELLA PREGHIERA, RESPIRA LA VITA

**"S. GIUSEPPE: CON CUORE DI PAPÀ" ("Patris corde").**

Ci accompagnerà nella riflessione e nella preghiera d. Giandomenico Tamiozzo a partire dalla lettera apostolica di papa Francesco. Avere con sé la Bibbia.

**SABATO 13 MARZO, ore 15-16**

Appuntamento online.



**Info e iscrizioni per avere il link:** ufficio per l'Evangelizzazione e la catechesi ([catechesi@vicenza.chiesacattolica.it](mailto:catechesi@vicenza.chiesacattolica.it) - 0444226571).

#### Momento di spiritualità Ritiro di Quaresima

**SABATO 27 FEBBRAIO 2021** | dalle 17:00 alle 18:30

**Destinatari:** Operatori di Caritas, Missio, Migrantes, Catechesi, Famiglia e Pastorale giovanile

Modalità online su piattaforma Streamyard

**Tema del ritiro: Rigenerare la fraternità**

Suddiviso in due momenti:

1. **Proposta biblica** → *Il buon samaritano* (Lc 10, 25-37) **Lidia Maggi**
2. **Proposta testimoniale** → **Giovanni Nicolini**





**DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO  
AI PARTECIPANTI ALL'INCONTRO PROMOSSO  
DALL'UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE CEI**

(Sala Clementina Sabato, 30 gennaio 2021)

*Cari fratelli e sorelle,*

vi do il benvenuto e ringrazio il Card. Bassetti per le sue cortesi parole. Ha ripreso le forze, grazie! Saluto il Segretario Generale, Mons. Russo, e tutti voi, che sostenete l'impegno della Chiesa italiana nell'ambito della catechesi. Sono contento di condividere con voi il ricordo del 60° anniversario della nascita dell'Ufficio Catechistico Nazionale. Istituito ancora prima della configurazione della Conferenza episcopale, esso è stato strumento indispensabile per il rinnovamento catechetico dopo il Concilio Vaticano II.

Questa ricorrenza è un'occasione preziosa per fare memoria, rendere grazie dei doni ricevuti e rinnovare lo spirito dell'annuncio. A questo scopo, vorrei condividere tre punti che spero possano aiutarvi nei lavori dei prossimi anni.

Il primo: ***catechesi e kerygma***. La catechesi è l'eco della Parola di Dio. Nella trasmissione della fede la Scrittura – come ricorda il Documento di Base – è «il Libro; non un sussidio, fosse pure il primo» (CEI, *Il rinnovamento della catechesi*, n. 107). La catechesi è dunque l'onda lunga della Parola di Dio per trasmettere nella vita la gioia del Vangelo. Grazie alla narrazione della catechesi, la Sacra Scrittura diventa "l'ambiente" in cui sentirsi parte della medesima storia di salvezza, incontrando i primi testimoni della fede. La catechesi è prendere per mano e accompagnare in questa storia. Suscita un cammino, in cui ciascuno trova un ritmo proprio, perché la vita cristiana non appiattisce né omologa, ma valorizza l'unicità di ogni figlio di Dio. La catechesi è anche un percorso mistagogico, che avanza in costante dialogo con la liturgia, ambito in cui risplendono simboli che, senza imporsi, parlano alla vita e la segnano con l'impronta della grazia.

Il cuore del mistero è il ***kerygma***, e il ***kerygma*** è una persona: Gesù Cristo. La catechesi è uno spazio privilegiato per favorire *l'incontro personale* con Lui. Perciò va intessuta di *relazioni personali*. Non c'è vera catechesi senza la testimonianza di uomini e donne in carne e ossa. Chi di noi non ricorda almeno uno dei suoi catechisti? Io lo ricordo: ricordo la suora che mi ha preparato alla prima Comunione e mi ha fatto tanto bene. I primi protagonisti della catechesi sono loro, messaggeri del Vangelo, spesso laici, che si mettono in gioco con generosità per condividere la bellezza di aver incontrato Gesù. «Chi è il catechista? È colui che custodisce e alimenta la memoria di Dio; la custodisce in sé stesso – è un "memorioso" della storia della salvezza – e la sa risvegliare negli altri.

È un cristiano che mette questa memoria al servizio dell'annuncio; non per farsi vedere, non per parlare di sé, ma per parlare di Dio, del suo amore, della sua fedeltà». (*Omelia per la giornata dei catechisti nell'Anno della Fede, 29 settembre 2013*).

Per fare questo, è bene ricordare «alcune caratteristiche dell'annuncio che oggi sono necessarie in ogni luogo: che esprima l'amore salvifico di Dio previo all'obbligazione morale e religiosa – tu sei amato, tu sei amata, questo è il primo, questa è la porta –, che non imponga la verità e che faccia appello alla libertà – come faceva Gesù –, che possieda qualche nota di gioia, stimolo, vitalità, e un'armoniosa completezza che non riduca la predicazione a poche dottrine a volte più filosofiche che evangeliche.

Questo esige dall'evangelizzatore alcune disposizioni che aiutano ad accogliere meglio l'annuncio – e quali sono queste disposizioni che ogni catechista deve avere? –: vicinanza, apertura al dialogo, pazienza, accoglienza cordiale che non condanna» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 165). Gesù aveva questo. È l'intera geografia dell'umanità che il *kerygma*, bussola infallibile della fede, aiuta a esplorare.

E su questo punto – il catechista – riprendo una cosa che va detta anche ai genitori, ai nonni: la fede va trasmessa “in dialetto”. Un catechista che non sa spiegare nel “dialetto” dei giovani, dei bambini, di coloro che... Ma con il dialetto non mi riferisco a quello linguistico, di cui l'Italia è tanto ricca, no, al dialetto della vicinanza, al dialetto che possa capire, al dialetto dell'intimità. A me tocca tanto quel passo dei Maccabei, dei sette fratelli (2 *Mac* 7). Per



due o tre volte si dice che la mamma li sosteneva parlando loro in dialetto [“nella lingua dei padri”]. È importante: la vera fede va trasmessa in dialetto. I catechisti devono imparare a trasmetterla in dialetto, cioè quella lingua che viene dal cuore, che è nata, che è proprio la più familiare, la più vicina a tutti. Se non c'è il dialetto, la fede non è trasmessa totalmente e bene.

Il secondo punto: ***catechesi e futuro***. L'anno scorso ricorreva il 50° anniversario del documento *Il rinnovamento della catechesi*, con cui la Conferenza Episcopale Italiana recepiva le indicazioni del Concilio. Al riguardo, faccio mie le parole di San Paolo VI, rivolte alla prima Assemblea Generale della CEI dopo il Vaticano II: «Dobbiamo guardare al Concilio con riconoscenza a Dio e con fiducia per l'avvenire della Chiesa; esso sarà il *grande catechismo dei tempi nuovi*» (23 giugno 1966). E tornando sul tema, in occasione del primo Congresso Catechistico Internazionale, egli aggiungeva: «È un compito che incessantemente rinasce e incessantemente si rinnova per la catechesi l'intendere questi problemi che salgono dal cuore dell'uomo, per ricondurli alla loro sorgente nascosta: il dono dell'amore che crea e che salva» (25 settembre 1971). Pertanto, la catechesi ispirata dal Concilio è continuamente in ascolto del cuore dell'uomo, sempre con l'orecchio teso, sempre attenta a rinnovarsi.

Questo è magistero: il Concilio è magistero della Chiesa. O tu stai con la Chiesa e pertanto segui il Concilio, e se tu non segui il Concilio o tu l'interpreti a modo tuo, come vuoi tu, tu non stai con la Chiesa. Dobbiamo in questo punto essere esigenti, severi. Il Concilio non va negoziato, per avere più di questi... No, il Concilio è così. E questo problema che noi stiamo vivendo, della selettività rispetto al Concilio, si è ripetuto lungo la storia con altri Concili. A me fa pensare tanto un gruppo di vescovi che, dopo il Vaticano I, sono andati via, un gruppo di laici, dei gruppi, per continuare la “vera dottrina” che non era quella del Vaticano I: “Noi siamo i cattolici veri”. Oggi ordinano donne.

L'atteggiamento più severo, per custodire la fede senza il magistero della Chiesa, ti porta alla rovina. Per favore, nessuna concessione a coloro che cercano di presentare una catechesi che non sia concorde al magistero della Chiesa.

Come nel dopo-Concilio la Chiesa italiana è stata pronta e capace nell'accogliere i segni e la sensibilità dei tempi, così anche oggi è chiamata ad offrire una catechesi rinnovata, che ispiri ogni ambito della pastorale: carità, liturgia, famiglia, cultura, vita sociale, economia...

Dalla radice della Parola di Dio, attraverso il tronco della sapienza pastorale, fioriscono approcci fruttuosi ai vari aspetti della vita. La catechesi è così un'avventura straordinaria: come "avanguardia della Chiesa" ha il compito di leggere i segni dei tempi e di accogliere le sfide presenti e future. Non dobbiamo aver paura di parlare il linguaggio delle donne e degli uomini di oggi. Di parlare il linguaggio fuori dalla Chiesa, sì, di questo dobbiamo avere paura. Non dobbiamo avere paura di parlare il linguaggio della gente. Non dobbiamo aver paura di ascoltarne le domande, quali che siano, le questioni irrisolte, ascoltare le fragilità, le incertezze: di questo, non abbiamo paura. Non dobbiamo aver paura di elaborare strumenti nuovi: negli anni settanta il *Catechismo della Chiesa Italiana* fu originale e apprezzato; anche i tempi attuali richiedono intelligenza e coraggio per elaborare strumenti aggiornati, che trasmettano all'uomo d'oggi la ricchezza e la gioia del *kerygma*, e la ricchezza e la gioia dell'appartenenza alla Chiesa.



Terzo punto: ***catechesi e comunità***. In questo anno contrassegnato dall'isolamento e dal senso di solitudine causati dalla pandemia, più volte si è riflettuto sul senso di appartenenza che sta alla base di una comunità. Il virus ha scavato nel tessuto vivo dei nostri territori, soprattutto esistenziali, alimentando timori, sospetti, sfiducia e incertezza. Ha messo in scacco prassi e abitudini consolidate e così ci provoca a ripensare il nostro essere comunità. Abbiamo capito, infatti, che non possiamo fare da soli e che l'unica via per uscire meglio dalle crisi è uscirne insieme – nessuno si salva da solo, uscirne insieme –, riabbracciando con più convinzione la comunità in cui viviamo. Perché la comunità non è un agglomerato di singoli, ma la famiglia in cui integrarsi, il luogo dove prendersi cura gli uni degli altri, i giovani degli anziani e gli anziani dei giovani, noi di oggi di chi verrà domani. Solo ritrovando il senso di comunità, ciascuno potrà trovare in pienezza la propria dignità.

La catechesi e l'annuncio non possono che porre al centro questa dimensione comunitaria. Non è il momento per strategie elitarie. La grande comunità: qual è la grande comunità? Il santo popolo fedele di Dio. Non si può andare avanti fuori del santo popolo fedele di Dio, il quale – come dice il Concilio – è *infallibile in credendo*. Sempre con il santo popolo di Dio. Invece, cercare appartenenze elitarie ti allontana dal popolo di Dio, forse con formule sofisticate, ma tu perdi quell'appartenenza alla Chiesa che è il santo popolo fedele di Dio.

Questo è il tempo per essere artigiani di comunità aperte che sanno valorizzare i talenti di ciascuno. È il tempo di comunità missionarie, libere e disinteressate, che non cerchino rilevanza e tornaconti, ma percorrano i sentieri della gente del nostro tempo, chinandosi su chi è al margine. È il tempo di comunità che guardino negli occhi i giovani delusi, che accolgano i forestieri e diano speranza agli sfiduciati. È il tempo di comunità che dialoghino senza paura con chi ha idee diverse. È il tempo di comunità che, come il Buon Samaritano, sappiano farsi prossime a chi è ferito dalla vita, per fasciarne le piaghe con compassione. Non dimenticatevi questa parola: compassione. Quante volte, nel Vangelo, di Gesù si dice: "Ed ebbe compassione", "ne ebbe compassione".

Come ho detto al Convegno ecclesiale di Firenze, desidero una Chiesa «sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti. [...] Una Chiesa lieta col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza». Quanto riferivo allora all'umanesimo cristiano vale anche per la catechesi: essa «afferma radicalmente la dignità di ogni persona come Figlio di Dio, stabilisce tra ogni essere umano una fondamentale fraternità, insegna a comprendere il lavoro, ad abitare il creato come casa comune, fornisce ragioni per l'allegria, l'umorismo, anche nel mezzo di una vita tante volte molto dura» (*Discorso al V Convegno nazionale della Chiesa italiana, Firenze, 10 novembre 2015*).



Ho menzionato il Convegno di Firenze. Dopo cinque anni, la Chiesa italiana deve tornare al Convegno di Firenze, e deve incominciare un processo di Sinodo nazionale, comunità per comunità, diocesi per diocesi: anche questo processo sarà una catechesi. Nel Convegno di Firenze c'è proprio l'intuizione della strada da fare in questo Sinodo. Adesso, riprenderlo: è il momento. E incominciare a camminare.

Cari fratelli e sorelle, vi ringrazio per quanto fate. Vi invito a continuare a pregare e a pensare con creatività a una catechesi centrata sul *kerygma*, che guardi al futuro delle nostre comunità, perché siano sempre più radicate nel Vangelo, comunità fraterne e inclusive. Vi benedico, vi accompagno. E voi, per favore, pregate per me, ne ho bisogno. Grazie!

Messaggio di papa Francesco ai catechisti italiani, [clicca qui](#)

**“CARI CATECHISTI,  
VI CHIEDO DI NON PERDERE ENTUSIASMO.  
COME GLI ARTIGIANI  
ANCHE VOI SIETE CHIAMATI  
A PLASMARE L'ANNUNCIO CON CREATIVITÀ.  
NON CADETE NELLO SCORAGGIAMENTO  
E NELLO SCONFORTO.  
PUNTATE SEMPRE IN ALTO,  
SOSTENUTI DALLA MISERICORDIA  
DEL PADRE.  
IL PAPA V'INCORAGGIA E VI SOSTIENE”.**



Santa Marta, 30 gennaio 2014

Cari catechisti,  
vi chiedo di non perdere entusiasmo. Come gli artigiani, anche voi siete chiamati a plasmare l'annuncio con creatività. Non cedete allo scoraggiamento e allo sconforto. Puntate sempre in alto, sostenuti dalla misericordia del Padre.

Il Papa v'incoraggia e vi sostiene.

Francesco

## QUARESIMA RAGAZZI 2021

Consultate per le proposte di “Quaresima ragazzi” in famiglia e per la catechesi, [quaresima.diocesi.vicenza.it](http://quaresima.diocesi.vicenza.it)

Nelle settimane di quaresima troverete la proposta della costruzione della croce per l'angolo della preghiera, un gioco interattivo per piccoli gruppi e la possibilità di vivere la Settimana Santa con tutta la famiglia.

### La Croce della Pasqua

Di settimana in settimana invitiamo le famiglie (in casa e come gruppo di catechesi o della parrocchia) a preparare la formella della croce con fantasia e vivere un momento di preghiera, magari collegandosi come gruppo on-line.

Per le domeniche in chiesa si può pensare di costruire in grande la ‘Croce della Pasqua’ per ritrovare in parrocchia il cammino che si vive in famiglia.



- 22 FEBBRAIO: incolla **1** - *Gesù entra a Gerusalemme*;
- 29 FEBBRAIO: incolla **2** - *Amare fino alla fine: “... come io ho amato voi”*;
- 8 MARZO: incolla **3** - *La Croce: dono di vita*;
- 15 MARZO: incolla **4** - *È risorto*;
- 22 MARZO: incolla **5** - *Gesù Cristo è vivo*.

### Gioco online

È la proposta di un gioco da vivere online in 8 partecipanti, sperando al più presto di poterci trovare in presenza. I temi nella quaresima, della Scrittura e della vita cristiana compongono un gioco dell'oca. Se potremo tornare in presenza basterà proiettare la proposta.

### Settimana Santa

Proposta per vivere in famiglia la passione, morte e risurrezione di Gesù.

### Tempo di Pasqua

Anche per il **tempo di Pasqua** è in preparazione un percorso da vivere in casa e con i gruppi in parrocchia (a distanza, ma speriamo anche sarà possibile in presenza), sempre consultando il sito dedicato. Quattro momenti per costruire una vetrata o una lanterna in ascolto dei Vangeli delle domeniche.

*INCONTRO CON L'UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE  
21 GENNAIO 2021*

I lunghi mesi di emergenza sanitaria stanno cambiando anche le prassi più consolidate. Se fino allo scorso anno di ufficio catechistico nazionale quasi non si sentiva parlare o veniva citato nei **convegni ... ora, tra testi, materiali e iniziative, sembra che qualcosa sia cambiato.**

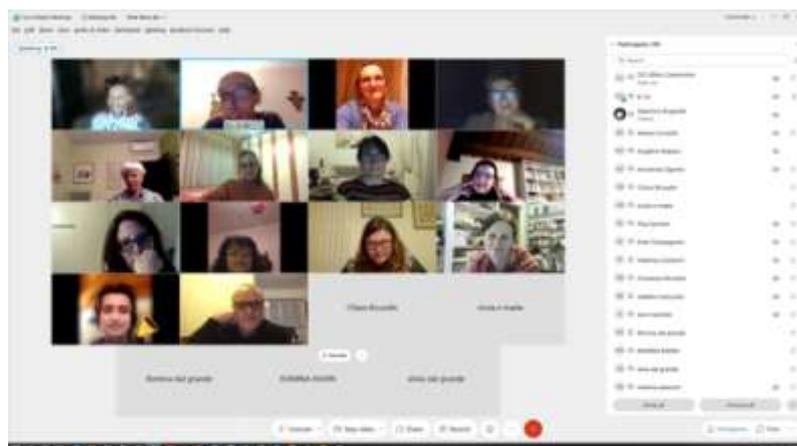
Un organismo di supporto ai vescovi e alle diocesi, in questi mesi ha scelto di incontrare le équipes e i collaboratori di ciascuna diocesi per un contatto di conoscenza delle persone, dei campi di impegno e delle priorità di questo tempo.

**Giovedì 21 gennaio ci siamo collegati con d. Valentino Bulgarelli, direttore dell'ufficio catechistico nazionale come gruppi di lavoro, formatori e formatrici, impegnati in settori a servizio dell'e-vangelizzazione e della catechesi nella nostra diocesi.** Un giro di presentazione ha messo in luce la varietà di esperienze, di provenienza e di impegno di ciascuno. Abbiamo fatto una rapida **carrellata delle grandi finestre sulle quali si spalanca l'impegno della nostra Chiesa diocesana in questo specifico ambito: la comunità cristiana impegnata a "Generare alla vita di fede", l'impegno nella formazione biblica dall'esperienza del "Vangelo tra le case/Centri di ascolto della Parola", la settimana biblica, l'accompagnamento degli adulti, coinvolti nei percorsi dei figli, ma non solo, la cura della formazione di catechisti e di operatori pastorali, la mentalità da coltivare per essere sensibili al mondo della disabilità, per essere una famiglia dove ciascuno trova posto, e il catecumenato degli adulti.** Ci siamo stupiti anche noi della ricchezza delle collaborazioni e della passione di ciascuno nel servizio.

Nello spazio del dialogo lo scambio, pur breve, è stato ricco. Come vivere questo tempo senza concentrarci sui sacramenti che non si possono celebrare, ma sulla scelta della formazione alla vita cristiana? Il cambio di mentalità è un percorso lungo e delicato, che va avviato con scelte **concrete come per alcune diocesi in questi mesi... dove si sta scegliendo il ritmo liturgico e non scolastico (settembre-giugno) degli itinerari, o con la cura delle famiglie e degli adulti non per i sacramenti che celebrano, ma per ciò che quotidianamente vivono insieme.**

**Una catechesi che abbia più fiducia nella Parola di Dio.... La Bibbia è il libro della catechesi, non possiamo dimenticarlo, neanche mentre siamo impegnati nello studio di strategie e di metodi innovativi.**

**Abbiamo dato voce alla provocazione di un parroco nei mesi scorsi "Vorrei che le mie catechiste avessero il coraggio di parlare agli adulti...". Noi pensiamo automaticamente a dover rivolgere un discorso teologico o di alto livello - dialoga d. Valentino - ma oggi è la parola di speranza che viene accolta. L'annuncio di fede passa per la vita quotidiana. Mentre ancora corriamo il rischio di associare la catechesi agli aspetti cognitivi e dei comportamenti morali, oggi serve vivere l'esperienza del sentirci amati, e questa dimensione affettiva nella cura delle relazioni può aprire a tutti strade di vita.**



## LA LINEA E IL CERCHIO. ANNO LITURGICO E INIZIAZIONE CRISTIANA

Giornata di studio del Triveneto, 24 gennaio 2021

L'ormai consueta giornata di studio di fine gennaio per coordinatori dei catechisti, preti e per coloro che hanno partecipato alla formazione a Roverè e a Nebbiù, ha dovuto scoprire e sperimentare modalità nuove legate a questo tempo di pandemia. L'incontro si è svolto online ha permesso di fare intervenire Morena Baldacci teologa e liturgista di Torino e persone interessate al tema delle diocesi del Triveneto.

Dopo l'ascolto esperienza di una parrocchia di Bolzano e dell'approfondimento del tema, sono state create delle stanze virtuali.

La linea esprime l'idea di un tempo che parte da un punto preciso e si incammina verso una direzione, con una mèta da raggiungere. La linea rappresenta l'idea di un tempo che passa, che scorre, di una storia che progredisce. Anche noi siamo abituati a definire 'la linea del tempo' dove collocare i momenti della storia dell'umanità o della vita personale.

La linea e il cerchio sono fatti da tanti punti che sono il momento presente e gli istanti in cui si concentra ciò che si vive. Il punto è il *kairos*, il tempo di salvezza di una salvezza che è iscritta nel nostro tempo.

L'immagine del cerchio descrive l'anno liturgico in cui viviamo e ripercorriamo la vita di Cristo, Signore del tempo. Quest'immagine descrive l'incontro tra la cultura cristiana e quella greca in cui il tempo ha un ritmo e non è un semplice girare a vuoto ma è un continuo rinnovarsi in Cristo che dona e ridona la propria vita nella risurrezione. La comprensione cristiana del tempo è rappresentata non tanto dal cerchio dell'eterno ritorno dove tutto si ripete inesorabilmente ma da una circolarità che rimanda il fine della storia alla sua origine: il punto di arrivo ripercorre il punto di partenza, "Dio sarà tutto in tutti" (1Cor 15,28).

La domenica ci fa vivere ed entrare nella salvezza e ci fa progredire verso Cristo. Il tempo cristiano è rappresentato da una spirale che procede verso il futuro.

L'iniziazione cristiana e l'anno liturgico non sono due temi affrontati e neanche ravvicinati solo per questioni concrete di agenda o di appuntamenti, ma vanno tenute insieme perché ci fanno riconoscere che Dio abita il tempo, si incarna nella nostra vita.

I rischi che viviamo oggi sono quelli di una ripetitività vuota del nostro tempo e dell'esperienza liturgica dove ci impegniamo a riempire momenti e a mettere insieme dei temi da affrontare. Siamo di fronte al cortocircuito in cui l'anno liturgico si riduce a una strategia pastorale o a una coreografia dove collocare i nostri appuntamenti.

Il tempo lineare della vita quotidiana ha bisogno di un incontro gratuito con la circolarità del mistero e della salvezza. L'annuncio cristiano ci fa abitare il tempo cercando di unire la dinamicità e la sosta, l'impegno e la gratuità, la continuità e l'imprevedibilità.

Ci ricorda *Incontriamo Gesù*, n. 99, che l'anno liturgico è un cammino di fede, è abitare il tempo da cristiani, rivela e racconta le molteplici forme della vicinanza del Signore.



Ma possiamo superare e ricomporre la frattura tra iniziazione cristiana e liturgia? Non possiamo fermarci a delle strategie pastorali ma abbiamo bisogno di una nuova visione del tempo.

Oggi la comunità cristiana sembra essere al di fuori del tempo, oggi abbiamo una visione malata del tempo quando siamo sempre di corsa sempre assillati o non sappiamo come abitare il presente. Possiamo evangelizzare il tempo cioè aiutare a trovare il senso.

Baumann descrive il tempo come puntillistico, cioè nella modernità siamo di fronte all'istante al frammento a singole parti.

### ***Ci è chiesto di saper riannodare i cammini.***

Venerdì 27 marzo 2020 di fronte alla piazza San Pietro deserta abbiamo vissuto l'esperienza che siamo tutti sulla stessa barca: tutti fragili, tutti solidali, tutti parte della medesima umanità. Per non andare alla deriva ci è chiesto di scegliere la giusta direzione perché non c'è una storia della salvezza fuori dalla vita non ci sono possibilità dell'esistenza che ci viene donata. A fare la differenza è la capacità di invocazione: Gesù Cristo per i credenti, il desiderio di vita per coloro che sono in ricerca.

Riannodare i cammini dell'iniziazione cristiana e dell'anno liturgico con la storia dell'umanità e dentro la storia, ci chiede di saper tornare ad annunciare che la storia è abitata da Dio anche se opaca e imperfetta, saper riconoscere Dio che passeggia nel tempo della nostra umanità.

Ci chiede ancora come comunità e come credenti di avere uno sguardo accogliente e sorridente verso coloro che possiamo definire gli occasionali e i ricominciati. Possiamo così riscoprire i kairòs dell'istante nei volti di passaggio e aprirci al valore dell'occasionalità.

Noi che spesso immaginiamo cammini strutturati dobbiamo riconoscere che sono un tratteggio di punti e di spazi che iniziano e non sappiamo quando e come terminano: ci è chiesta l'arte dell'elasticità e dell'adattabilità. Una Chiesa che si adatta non è una Chiesa che si arrende al relativismo, ma che riscopre la creatività di 'accessi a soglia facilitata' in modo lieto e sereno.

Ci sarà possibile accompagnare la fatica di questo tempo senza angosce e vivere il riposo senza cadere nell'affanno. Ci è chiesto di riscoprire la lentezza e liberare il tempo per lasciarlo abitare dalla salvezza.



UFFICIO  
CATECHISTICO NAZIONALE  
della Conferenza Episcopale Italiana

## **ESERCIZI SPIRITUALI PER CATECHISTI**

Per sostenere la vita spirituale dei catechisti e di chi vorrà partecipare, l'Ufficio Catechistico Nazionale proporrà un percorso di 'esercizio spirituale', il 9-10-11 marzo.

Guiderà le meditazioni d. Dionisio Candido. Sarà necessario iscriversi per partecipare alla meditazione e vivere un esercizio nella giornata. Per informazioni [clicca qui](#).



## CARO GESÙ... INSIEME AI BAMBINI SU TV2000

“Caro Gesù. Insieme ai bambini” è un programma in onda su Tv2000 che si rivolge ai più piccoli, accompagnandoli in questo periodo di pandemia in un percorso interattivo ed animato dalle loro domande su Gesù, quelle più vere e schiette, quelle che tutti i bambini hanno nel cuore. Bambini e ragazzini dagli 8 ai 12 anni, attraverso brevi clip formulano le loro domande e i loro pensieri che vengono poi presentati e commentati da un catechista. In ogni incontro, della durata di dodici minuti.

### Cos'è Caro Gesù?

E' il modo con cui i bambini si rivolgono all'amico più grande, su tutte le cose che non capiscono e che muovono la loro curiosità.

Caro Gesù è il primo programma per bambini di Tv2000 e va in onda ogni sabato alle 10 e alle 17.30.

### Di cosa parla?

Parlano i bambini, con le loro domande in video a un giovane catechista, **Emmanuele Magli**, bolognese, insegnante di religione alle elementari. Parlano le fiabe, scelte e recitate da **Martina Folena**. Parla il gioco! Con un sacerdote, **don Dino Mazzoli**, che sa fare magie con la carta, le forbici, la colla. Parla Gesù, il suo Vangelo, spiegato da **suor Roberta Vinerba**.

E ci sono solo parole? Ci sono anche i colori, tanti colori! I disegni bellissimi che illustrano le fiabe e il Vangelo.

E un animaletto non c'è? C'è Tommasino, il pappagallo amico dei bambini! Impertinente, chiacchierone, gentile, pasticciere... vola qua e là a raccogliere i disegni che mandano i giovani spettatori e li mostra in tv!

Mandateci video, fotografie, disegni! A [carogesu@tv2000.it](mailto:carogesu@tv2000.it)

Vi aspettiamo! Il programma lo facciamo insieme!



## **PASTORALE BATTESIMALE: UNA CURA SPECIALE PER I GENITORI E I FIGLI BATTEZZATI NELLA COMUNITÀ**

Che si stia vivendo un periodo faticoso per tutti, lo sappiamo bene e oramai ci viene ricordato in qualsiasi occasione. Quello che ora possiamo mettere in risalto è invece la possibilità di ricucire relazioni e riuscire a mettere in atto, magari con modalità nuove e poco frequentate, quello che prima rappresentava un accompagnamento di accoglienza delle famiglie che chiedono il Battesimo per i loro bambini.

In che modo potremmo continuare (o riprendere) a fare Pastorale Battesimale?

Le modalità sono tutte da esplorare: quello che di certo non può mancarci è la giusta disposizione d'animo che ci faccia ritrovare speranza e che ci incoraggi a sostenere un servizio prezioso, di apertura ed accoglienza, verso genitori e figli.

Una piccola indagine che abbiamo proposto agli operatori di Pastorale Battesimale, inviando la proposta per far memoria del Battesimo (gennaio 2021) ha messo in risalto quanto, anche nella ristrettezza obbligata dalla pandemia, sia particolarmente intenso e partecipato l'incontro con le famiglie. In questi mesi, dove possibile, l'incontro si è svolto in presenza con una famiglia per volta, in altri casi si sono utilizzati i mezzi di comunicazione disponibili un po' a tutti come ad esempio la videochiamata con whatsapp, l'incontro via Zoom o altro. L'appuntamento a distanza ha permesso ad entrambi i genitori di partecipare e di collegare anche padrini e madrine e l'invio in precedenza dei materiali ha facilitato il dialogo.

È incoraggiante sapere dalle 'voci' di chi ha risposto che... "È stato come entrare ed essere accolti nelle loro case!" (cit.) anche se il contatto personale diretto rimane sempre l'obiettivo che sta più a cuore e al quale spe-

riamo di poter tornare presto. I limiti più sofferti sono stati il non poter mantenere la costanza nelle celebrazioni, che il percorso di preparazione prevede, e la conoscenza diretta dei bambini e dei loro genitori, ma siamo fiduciosi che rimarranno appuntamenti proponibili appena la situazione sanitaria migliorerà.

Le équipes formate da presbiteri e laici sentono la necessità di una continua formazione, anche per dare spazio a "nuovi giovani animatori" (cit.) che si possano preparare nei vari vicariati e che si facciano sostenitori delle famiglie, portando spunti di riflessione, "idee e modi per crescere insieme e ricostruire il senso di comunità". (cit.)

Coltiviamo il desiderio e facciamo tesoro delle possibilità di relazione possibile in questo tempo. Non mancheremo di far arrivare suggerimenti, proposte formative e materiali per avvicinare accompagnare i genitori nella comunità.

(Monica)



**Corso di lettura  
ad alta voce**

# Sulle ali dell'immaginazione

**con Martina Pittarello**

Attrice, lettrice e formatrice.  
Conduce da molti anni laboratori sulla  
lettura ad alta voce e la narrazione

Percorso **online**  
per perfezionare tecniche  
della lettura espressiva  
rivolta ai più piccoli (e non solo)

**Sabato**  
**20 febbraio**  
**27 febbraio**  
**6 marzo**  
**dalle 9.00 alle 10.00**

Piattaforma **Zoom**  
Richiesto **contributo**  
Massimo 10 iscritti

**Centro Culturale  
San Paolo**  
odv

  
**Ufficio per l'Evangelizzazione  
e la Catechesi**  
DIOCESI DI VICENZA



Per info e iscrizioni  
[centroculturale.vicenza@stpauls.it](mailto:centroculturale.vicenza@stpauls.it)  
tel. e whatsapp 3703748518

Percorso formativo per accompagnare nella fede, per aiutare a discernere e a orientarsi. Formare accompagnatori nella fede nell'arte del discernimento.

**finalità:** sensibilizzare e fornire informazioni basilari e alcuni strumenti per l'accompagnamento spirituale nei percorsi educativi e di fede che si vivono nelle comunità.

**per chi?:** laici, presbiteri, religiosi/e che hanno già un compito di servizio in parrocchia: Co.Ca, coordinatori AC, gruppo famiglie/sposi.

**quando:** da febbraio ad aprile 2021  
i sabati mattina: 27 febbraio;  
13 marzo; 27 marzo; 17 aprile  
dalle 8.45 alle 12.00

**dove:** Centro Ora Decima (dpcm permettendo), online se la situazione lo richiede.

**modalità:** laboratoriale. Posti limitati.

# Accompagnare i Giovani oggi "Trascinami con te, corriamo!" Cl.L.4



**27 FEBBRAIO:**

**LA VITA SECONDO LO SPIRITO**

Relatore: frateL LINO BREDA

**13 MARZO:**

**CHI È COLUI CHE ACCOMPAGNA?**

Relatori: don MATTEO LUCIETTO  
e ALESSANDRA BOCCOLIERI

**27 MARZO:**

**ACCOMPAGNARE E ACCOMPAGNATI  
NELLA CHIESA**

Relatori: suor MARZIA CESCHIA  
e don ANDREA DANI

**17 APRILE:**

**ESSERE CHI ACCOMPAGNA ED  
ESSERE ACCOMPAGNATI,  
QUALE PEDAGOGIA?**

Relatore: Don ANDREA PERUFFO e  
suor MARIACHIARA VIGHESSO

**ISCRIZIONE:** Per iscriversi mandare una e-mail a [oradecima.vi@gmail.com](mailto:oradecima.vi@gmail.com) e chiedere un colloquio con don Luca Lorenzi, responsabile della Pastorale Vocazionale, entro sabato 20 febbraio 2021.

Per la partecipazione a tutti gli incontri si chiede un contributo complessivo di 30 euro.

Il corso è organizzato da:

Ufficio diocesano per le Vocazioni,

Ora Decima centro vocazionale,

Servizio diocesano di Pastorale giovanile,

Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi.

ORADECIMA



© LUCILLA INCHI